



Salesiani di Don Bosco Livorno

Parrocchia S. Cuore di Gesù

Settimanale di "Vita della Comunità"



5 giugno 2016

X domenica del tempo ordinario/ c

Sicuramente avrete notato come, nella Bibbia, i racconti di risurrezione riguardano sempre persone giovani. Di fronte a una morte prematura cosa prova Dio? Gesù mostra i suoi sentimenti: si commuove; non pronuncia parole di consolazione, non invita la madre a rassegnarsi, le ridona il figlio vivo. Quando Dio visita il suo popolo segna sempre il trionfo della vita perché lui è il Signore, l'amante della vita. Gesù è preso da un sentimento, da una emozione forte, intensa: non solo non è estraneo ai drammi e ai dolori dell'uomo ma li sente nel proprio intimo. Comprende ciò che l'uomo prova quando la morte rompe i legami affettivi, segna il distacco drammatico dalle persone care, provoca solitudine, smarrimento e a volte anche disperazione. Quando si perde un amico, una persona cara, sentiamo una rivolta interiore e vorremmo che Dio ce lo restituisse. Una reazione d'amore che non è illuminata dalla fede; se Dio riportasse i defunti in questo mondo, li costringerebbe a ripetere l'esperienza della morte che finirebbe comunque per avere l'ultima parola. La vittoria che il Signore ha riportato sulla morte non consiste nel ritardare di qualche anno l'uscita da questo mondo. Lui ha vissuto fino in fondo l'esperienza umana, fino al sepolcro, non per ritornare a questa vita ma per entrare definitivamente in quella del Padre. Il gesto che compie sul figlio della vedova è il segno di un prodigio immensamente più grande che lui ha compiuto per ognuno di noi che muore. Il prodigio che, per mezzo di Cristo, Dio continua a compiere per ogni fratello che muore: lo riconsegna risorto alla madre, alla comunità. Non lo riporta nella condizione di vita effimera, breve di questo mondo, un mondo dove ci si ammala, si soffre, si invecchia, si sperimenta la solitudine e l'abbandono. Ridona alla madre un figlio risorto, libero, felice per sempre. E qual è il luogo dove ognuno riabbraccia i propri fratelli che il Signore riconsegna vivi per sempre? Non è il cimitero, ma il banchetto eucaristico. È lì che tutta la comunità si ritrova unita attorno al Risorto: alcuni fratelli sono già nella vita definitiva, altri sono in attesa che questa vita si manifesti in loro, ma tutti cantano insieme. A noi il Signore affida il compito di dire, ad ogni persona che piange: *Smetti di piangere!*, il Signore ha vinto la morte per sempre. E dobbiamo farlo in particolare a chi è rimasto solo, a chi ha perso un figlio. Sono madri da amare, rispettare e accudire. Nessuna vedova deve sentirsi senza figli.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 27,1-2)

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo . **A. Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione

con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà

A. Cristo, pietà.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio uni-

genito, Gesù Cristo, Sign Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te..... **Amen.**

Dal primo libro dei Re (17,17-24)

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità». Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: ***Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.***

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.** Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Galati (,11-19)

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Lc 7,16)
Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

† **VANGELO**

Dal vangelo secondo Luca (7,11-17)

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore. A. Lode a te o Cristo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si

è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la compassione di Gesù verso l'umana sofferenza ci assicura che Dio non ci abbandona ai lacci del peccato e della morte. Con questa certezza affidiamo a Dio tutta la nostra vita. Innalziamo a Dio la nostra preghiera dicendo insieme: **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

1. Perché in un mondo disorientato da radicali cambiamenti e sconvolto da tanti conflitti, la Chiesa sia faro di salvezza per tutti i popoli, preghiamo:
2. Perché quanti sono segnati nel corpo e nello spirito dal dolore possano trovare luce nella fede e conforto nella cristiana carità, preghiamo:
3. Perché non vengano mai a mancare uomini e donne che, nella Chiesa e nella società civile, si impegnino generosamente al servizio del prossimo, preghiamo:
4. Perché ciascuno di noi si lasci trasformare dallo Spirito Santo per diventare testimone della misericordia di Dio, strumento di riconciliazione e di pace nella propria famiglia e in ogni altro ambiente, preghiamo:

C - Dio della vita, tu non abbandoni coloro che confidano in te. Accogli le nostre suppliche e, fra le alterne vicende della

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 5 giugno

decima del tempo ordinario

Celebrazioni orario festivo.

Mercoledì 8 giugno

h. 21,00 in biblioteca, **Alla Scuola della Bibbia**, lettura comunitaria del **Vangelo di Giovanni**

Giovedì 9 giugno

Le origini dell'immigrazione e la nostra responsabilità - introducono **Dario Vannozzi e Margherita Zeme** responsabili immigrazione Caritas diocesana.

Domenica 12 giugno

XI del tempo ordinario

Celebrazioni orario festivo.

I diversi volti dell'Accoglienza

La nostra comunità riflette su un tema particolarmente importante per la sua vita. Aprire le nostre porte vuol dire rinnovare, rendere nuova la nostra fede, renderla viva in un tempo che sembra chiudersi ad ogni speranza.

incontri in giugno

in cripta h. 21,00

giovedì 14 giugno – Superare l'indifferenza e promuovere la testimonianza e il servizio – introduce **padre Valerio Di Trapani**, direttore Caritas Lamezia Terme.

martedì 21 giugno – Accoglienza nella famiglia: strada per l'accoglienza nella Chiesa, a cura dei direttori dell'Ufficio per la pastorale Familiare **Rita e Antonio Domenici** e delle **famiglie dell'ufficio**.

ORATORIO

Con il mese di giugno inizia **ESTATE RAGAZZI 2016:**

Estate Ragazzi per i nati dal 2003 al 2009: insieme dal 3.6 al 15 .7.

Estate in Servizio per i nati dal 2001 al 2002: insieme dal 27.6 AL 15.7.

Iscrizioni dal lunedì al sabato, dalle h. 16,00 alle h.19,00.

